



LA PAROLA DEL PARROCO

Tra voi non sia così!

Da qualche ora si è conclusa la Messa nella Festa della Famiglia celebrata in tensostruttura nell'oratorio di Cavaria. Che bello è stato rivedere le famiglie che hanno chiesto il battesimo per i loro figli lo scorso 2010, altrettanto splendido è stato ritrovare le coppie di sposi che ho preparato al loro matrimonio, sempre lo scorso, e che ora sono sposati nel Signore. Sono un po' affaticato. La giornata è stata piena! Ma non voglio dimenticare alcuni pensieri che mi hanno accompagnato durante la Messa. Li metto per iscritto. Magari possono diventare spunti di riflessione per qualcuno.

Ogni anno incontro diverse coppie che si preparano al matrimonio cristiano. Arrivano un po' in tutti momenti del giorno; arrivano spesso quando è già tutto pronto: la casa, il ristorante, le bomboniere, il vestito. L'aspetto spirituale sembra essere un dettaglio marginale, una fatica in più in omaggio alla tradizione, con tanto di corso di preparazione da subire e da sopportare. Ma subito mi accorgo che il primo impatto non rivela la profondità e la ricchezza della loro storia, che spes-

so inganna e mette fuori strada. Dopo poche battute crolla il muro artificiale di estraneità e di sospetto, ed emerge come per miracolo la bellezza delle loro vicende, del loro incontrarsi e riconoscersi. Mi raccontano le loro attese, le loro speranze, le loro paure.



Nel prete che sta loro di fronte non cercano un burocrate asciutto e severo che timbri documenti e conceda i visti necessari o i dovuti permessi. Hanno bisogno di incontrare un amico, una persona che li aiuti a fare memoria della loro storia d'amore, a capire la grazia del momento che stanno vivendo, a vol-

te a riconciliarsi con la Chiesa dopo lunghi anni di abbandono, se non addirittura di ostilità. Hanno bisogno di ritrovare il volto affidabile di quel Dio che ha creato l'uomo "maschio e femmina", che ha chiesto agli uomini di "crescere e moltiplicarsi e riempire la terra", che dopo aver fatto un mondo buono e bello si è accorto che c'era un primo "non" da pronunciare sulla propria opera e sulla propria creazione: "Non è bene che l'uomo sia solo!".

La stagione dell'amore è una stagione in cui il nostro Dio sosta volentieri. Anima, spirito e corpo sono stati pensati da Lui, e devono tornare a parlarsi, si devono cercare e aspettare per camminare insieme. Ricordo questa bella storia. Parla di un gruppo di esploratori che attraversa una foresta a marce forzate. Un mattino i portatori assunti dal capo della spedizione per sostenere i carichi più pesanti si rifiutano di proseguire. Restano fermi ai margini del sentiero, insensibili alle lusinghe e alle minacce. Niente e nessuno riesce a convincerli a riprendere la strada. Passano alcune ore, e finalmente i portatori si rialzano, si rimettono il carico sulle spalle, e partono senza dire nulla, come se niente fosse successo. Gli esploratori restano stupiti da questo comportamento, e chiedono all'interprete di interrogare qualcuno dei portatori per avere spiegazioni. La risposta arriva poco dopo, fulminante: "Hanno detto che il corpo aveva corso troppo. Si sono fermati ad

aspettare l'anima, perché era rimasta indietro".

Ma l'amore purtroppo è fatto anche di storie ferite, degli affetti che sono andati in frantumi, delle relazioni che si sono sfilacciate fino a rompersi. Penso a chi vive la fatica di ricominciare dopo un fallimento, di chi vede il proprio sogno tramutarsi in un incubo. E ancora vorrei ricordare chi si è trovato a faccia a faccia con un destino crudele, con la morte prematura della persona amata, con un abbandono imprevedibile e repentino, con la solitudine amara di chi può soltanto piangere nel proprio sconforto. Sono molte, troppe, le storie degli amori feriti.

Qui nasce l'esigenza e l'urgenza di una Comunità Cristiana che stia vicino a chi ha il cuore ferito, che parli di amore e compassione, che non chiuda le porte, che sappia lanciare con insistenza segnali di riconciliazione, che riesca proporre cammini praticabili e percorribili affinché nessuno si senta escluso dall'amore e dalla grazia di Dio.

Nel vangelo di Luca Gesù racconta la parabola del samaritano, un uomo sconosciuto e senza nome che scende dalla propria cavalcatura per abbracciare e curare un uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada. Il samaritano può soccorrere quest'uomo solo restando con lui nella polvere, toccandolo, curandolo con l'asprezza del vino che brucia le ferite e la dolcezza dell'olio che rigenera e rinfresca. Le piaghe più dolo-

rose, spesso, sono quelle che non si vedono. La Chiesa, noi cristiani possiamo e dobbiamo oggi scendere nella polvere dove uomini e donne ferite chiedono un olio di guarigione per le loro piaghe nascoste

E' proprio questo volto incoraggiante che l'uomo di oggi si aspetta di incontrare, perché è lo stesso volto di Cristo. E' questa parola di sollievo e di perdono che deve risuonare prima di qualunque discorso e di qualunque giudizio.

E' grande il lavoro che ci aspetta. E' tanta la sofferenza che attende una parola di sollievo e di speranza. Spesso le nostre comunità parrocchiali sono chiuse e ferme. Ci si chiude in beghe da pollaio e in litigi inutili e si dimenticano i veri problemi. mille prediche.

Il Signore Gesù un giorno ha rivolto ai suoi amici una parola molto esigente: "Tra voi non sia così". Io e con me tutti i cristiani della nostra comunità pastorale dovremo sempre prendere sul serio questa parola, e proporre un volto diverso di Chiesa, proporre una forza alternativa. Il mondo litiga? Tra voi non sia così! Si lotta sempre per i primi posti senza preoccuparsi del fratello? Si trasforma la vita nella ricerca del denaro, del potere? Tra voi non sia così! Si scelgono sempre i toni duri, la polemica, le invettive? Si cerca costantemente di denigrare l'avversario? Tra voi non sia così! Basta poco per sciogliere una tensione, per spegnere la scintilla di una lite.

Possiamo essere segni di pace a partire dalle piccole cose, da un clima che chi si accosta alla Chiesa percepisce immediatamente come buono, rasserenante, e che vale più di mille catechesi e di mille prediche.

Incoraggiamoci a vicenda e che la Sacra Famiglia sia sempre un esempio di vivo per le nostre famiglie e per la nostra comunità.

don Claudio



Ama la vita seppure non ti dà ciò che potrebbe,
amala anche se non è come la vorresti.
Amala ogni volta che nasci
ed ogni volta che stai per morire.

Ma non amare mai senza amore.
Non vivere mai senza vita!

Don Daniele

Ha raggiunto il riposo eterno in Dio



Don Daniele Negrini nasce a Rho il 18 Febbraio 1933, all'ombra del Santuario dell'Addolorata. Ha compiuto i primi passi nella fede in una famiglia profondamente cristiana, inserita e impegnata nella Parrocchia di San Vittore.

Pian piano matura l'ascolto della chiamata del Signore grazie alla guida dei suoi sacerdoti, nella frequentazione dell'Oratorio, nel servizio liturgico e nella catechesi.

A quindici anni entra così nel Seminario diocesano.

Ordinato sacerdote il 28 Giugno 1957 dal Cardinal Montini, vive il primo anno di sacerdozio presso l'Istituto Sacerdotale Maria Immacolata di Saronno.

Viene poi destinato a Camnago come coadiutore e lì dedica le sue giovani energie a tanti ragazzi e giovani che porterà sempre nel cuore.

Nel 1971 viene nominato coadiutore a Santo Stefano Arno, dove anche diventerà parroco cinque anni dopo.

A Santo Stefano spende la quasi totalità della sua esistenza sacerdotale. La fedeltà alla celebrazione intensa e pacata dell'Eucaristia quotidiana contraddistingue il suo ministero.

La devozione al Cuore di Cristo e l'affetto per Maria lo sostengono e lo confortano.

Il gusto dell'amicizia e del sorriso non lo abbandonano mai.

Nel 2009 rassegna le dimissioni e diviene residente con incarichi pastorali, continuando a rendersi disponibile all'aiuto nella nuova situazione della Comunità Pastorale.

Gli acciacchi fisici degli ultimi anni, culminati nella malattia e poi nella morte avvenuta il 21 Gennaio scorso, non spengono in lui la serenità e il gusto per la positività della vita.

Nei mesi di ospedale e di infermità la sua gente, i suoi cari, il nuovo parroco don Claudio e tanti amici - organizzati a turni oppure semplicemente desiderosi di una visita spontanea - non lo hanno mai lasciato solo, testimoniando il loro affetto e la ammirevole cura per Don Daniele.

Il Signore ora lo ricompensi e lo accolga con Sé nella gioia che non ha fine.

Don Giuseppe Bai

"vieni servo buono e fedele"

Mt 25,21



Don Daniele ha vissuto tutto il suo ministero sacerdotale, per oltre 53 anni, al servizio di Dio e della sua Chiesa e ci ha aiutato ad arricchire di giorno in giorno l'uomo interiore.

Sono tante le note che hanno caratterizzato la sua vita, ma ce n'è una in particolare che mi ha colpito e che porto nel mio animo come ricordo indelebile.

La nota che meglio qualifica la sua vita e il suo servizio di prete è stata la [SUA FEDELTA'](#).

Come per ogni prete non saranno mancati momenti di fatica, di sofferenza, ma su tutto è prevalsa la fedeltà a un dono che con la grazia del Signore don Daniele ha custodito con cura.

[Fedeltà a Dio](#), alla sua chiamata, alla relazione con lui. Fino agli ultimi giorni mi ricordava il suo desiderio di essere fedele alla preghiera. Spesso mi fermavo a casa sua e facevo con lui delle lunghe chiacchierate sul sacerdozio, sulla vita del prete. Ne è subito nata una bella amicizia spirituale e sacerdotale. Tanti consigli ho ricevuto, tanti incoraggiamenti che hanno sostenuto gli inizi del mio ministero sacerdotale come parroco nelle nostre quattro parrocchie. Fin dall'inizio mi aveva colpito la sua capacità di parlare con quella semplicità che rivelava un buon senso pratico, sempre con qualche tocco di umorismo, ma sempre con la saggezza che va al nocciolo della questione, senza fare troppi discorsi difficili. Il suo rapporto col Signore lo caricava e gl'infondeva quell'ispirazione necessaria e tanto apprezzata anche dalle altre parrocchie della comunità pastorale. Era fiero e contento di poter essere utile nel celebrare le Messe e i fedeli apprezzavano i suoi pensieri spirituali. Sacerdote FEDELE fino in fondo.

Ma don Daniele è stato [fedele anche alla Chiesa](#). Alla sua Diocesi di Milano, per la quale aveva donato tutta la sua vita e che continuava ad amare profondamente, chiedendomi tutte le volte che mi vedeva se c'erano novità. Era fiero di essere non solo compagno dell'Arcivescovo, ma anche suo amico. Nell'atrio di casa sua stanno esposte tutte le foto delle diverse visite avute dai Vescovi che fanno parte della nostra Diocesi di Milano. E ci teneva farle vedere.

Anche davanti all'invito di formare la nuova comunità pastorale non si è mai opposto, anzi l'ha accettato con spirito di ubbidienza e di aiuto. Davanti al peso di quattro parrocchie m'incoraggiava, "Se è questo quello che vuole il Vescovo ..

... lasciamo fare a lui". Che esempio di disponibilità e di ubbidienza.

E, insieme, **fedeltà alla comunità parrocchiale** in mezzo alla quale ha svolto il suo servizio di prete. Quasi 40 anni in questa parrocchia di S. Stefano. Una fedeltà durata quindi negli anni, mai venuta meno, nonostante i grandi cambiamenti che sono intervenuti durante questo lungo periodo.

Amava questa comunità, conosceva vita e miracoli di tutti. Spesso in occasione di funerali o altre occasioni mi dava suggerimenti, consigli e aiuti.

Quarant'anni di vita donata nel nome del Signore per la nostra comunità. Tanti potrebbero darne testimonianza raccontando qualche aneddoto che riguardi la sua vita vissuta con umiltà e semplicità. Proprio perché fedele al Signore che l'aveva chiamato, don Daniele si è mantenuto fedele e vicino alla gente a cui era stato mandato.

Ho ancora davanti agli occhi la messa con gli ammalati vissuta lo scorso mese di settembre dove spiegavo il senso e il valore dell'unzione degli ammalati e poi invitavo gli anziani a farsi avanti per riceverlo. Alla domanda chi inizia? "Io!" disse don Daniele e ricordo con quanta fede l'ha ricevuto e come gli si è illuminato il volto.

Ringraziamo il Signore per questa sua fedeltà e per la testimonianza che attraverso di essa don Daniele ha dato a tutti. Grazie don Daniele perché mi sei stato maestro e padre. Sono certo che ora il Signore ti sta ricompensando, come dice il vangelo, con il premio promesso al servo buono e fedele.

Grazie don Daniele e prega per noi ora che stai con Dio in Paradiso.

don Claudio



XXXIII



Giornata per la vita

L'uomo di oggi è chiamato a una sfida che deve essere accolta secondo la vocazione propria di ognuno e questa sfida si chiama educazione alla vita in tutte le sue accezioni. Siamo chiamati ad accoglierla e a custodirla dal suo concepimento fino al suo termine naturale, favorendola quando è più debole e più bisognosa di aiuto. Il papa Benedetto XVI afferma con forza che *alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita*. Questo lo vediamo ogni giorno scorrendo le pagine di cronaca nei giornali o accendendo la televisione: quanti episodi di efferata violenza ci vengono presentati! Il problema è che cominciamo ad essere assuefatti, ad accettare come normali gesti che dovrebbero invece inorridirci. Sia la televisione come i giornali raccontano con dovizia di particolari storie in cui anziani, bambini, persone deboli vengono maltrattate, uccise, subiscono violenze e abusi. La malattia vien oramai vista come una piaga assolutamente inaccettabile, la sofferenza è quasi un tabù. A questo riguardo pensiamo al grande esempio che abbiamo ricevuto da papa Giovanni Paolo secondo che pur nella malattia ha saputo essere segno vivo del grande Amore di Dio per ogni sua creatura, per ogni uomo!

È assolutamente necessario fermarsi e pensare a una svolta culturale in cui venga sottolineata l'opera spesso silenziosa di tanti uomini e donne che sono impegnati a difendere e a promuovere la vita. Sono quelle persone che accompagnano e vedono con i loro stessi occhi coloro che sono segnati dalla sofferenza e per questo percepiscono nel loro cuore quanto sia importante il valore della speranza, quanto l'esperienza del dolore fisico e psicologico venga affrontata diversamente quando non si è soli e abbandonati a se stessi.

È importante promuovere la formazione di un nuovo trend in cui si sottolinei a più livelli che la vita è il più grande dono che Dio ha fatto all'umanità! Se ci fermiamo davvero a meditare su questa verità tutto quello che ci accade nella vita prende nuovo valore!

Benedetto XVI , nel messaggio per la 27 giornata mondiale della gioventù dice che *l'uomo è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua impronta. Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita: in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace.*

Ogni età della vita deve essere tutelata , pensiamo a quante famiglie, in ristrettezza economiche accolgono con gioia e trepidazione una nuova nascita; come non dimenticare quelle famiglie che segnate dalla malattia o dalla presenza di un anziano in casa gli dedicano cure quotidiane con ammirevole spirito di sacrificio e con dedizione generosa. Guardiamo con affetto anche ai genitori che accompagnano con pazienza i figli adolescenti o ai nonni che affiancano le nuove generazioni con il loro bagaglio infinito di esperienze e di amorevolezza. Ci sono molte altre figure nella società che devono essere ringraziate: gli insegnanti che introducono al mistero della vita con professionalità e competenza a anche ai sacerdoti che spendono ogni momento della loro esistenza per le comunità che sono a loro affidate.

Ogni ambiente umano ha in sé la forza per divenire un fecondo segno di amore per la vita e per questo deve essere valorizzato e tutelato, i modo da rendere tutti seminatori di speranza in un tempo storico oggettivamente difficile ma nel tempo stesso assolutamente entusiasmante.

MADRE DEI BIMBI NON NATI



Madre dei bimbi non nati,
accogli nel tuo grembo
verginale tutti i piccoli
uccisi dall'umana crudeltà.
Il tuo Cuore Immacolato e
Addolorato ottenga Divina
Misericordia per i piccoli
martiri innocenti e grazia di
contrizione per quelli
che praticano e
collaborano all'aborto.
Prega per noi tutti, santa
Madre di Dio e perdonaci
perché abbiamo peccato
contro Dio e contro di Te.

Amen.

Briciole di CATECHESI LITURGICA

I gesti e gli atteggiamenti del corpo

Si afferma nell'Istruzione generale del Messale" (n° 62): *"Nella celebrazione della Messa i fedeli formano la gente santa, il popolo che Dio si è acquistato e il sacerdozio regale... Di tutto ciò si dimostrino compresi con un profondo senso religioso e con la carità verso i fratelli che partecipano alla stessa celebrazione. Evitino pertanto ogni forma di individualismo e di divisione, tenendo presente che hanno un unico Padre nei cieli, che tutti sono fratelli. Formino un solo corpo, sia nell'ascoltare la Parola di Dio, sia nel prendere parte alla preghiera e al canto... Una bella manifestazione di questa unità sono i gesti e gli atteggiamenti del corpo, che i fedeli compiono assieme"*.



La posizione del corpo ha dunque questi significati di fondo: è espressione di senso comunitario, è segno concreto della volontà di superare l'individualismo devozionale e particolaristico, è espressione di interiorità.

STARE IN PIEDI

Alzarsi in piedi e camminare è per il bambino e per l'uomo il segno della propria autonomia personale, di forza e di salute. L'uomo in piedi è l'uomo vivo, sveglio, attento, pronto, Alzarsi in piedi è svegliarsi, è risorgere.

Questa posizione è segno di vita, di coscienza consapevole, di vigile attenzione, di dignità, di risurrezione: la posizione cristiana per eccellenza, quella dell'uomo risorto, di chi è pronto a rispondere al Signore per essere mandato.

STARE SEDUTI

E' una posizione di riposo che facilita ed esprime la disponibilità all'ascolto e un atteggiamento di accoglienza della Parola.

STARE IN GINOCCHIO

E' riconoscere la trascendenza, la grandezza e la santità di Dio; al contempo è confessare la totale dipendenza da lui. E' dire a Dio la propria volontà di obbedienza e di adorazione.

Si sta in ginocchio durante la consacrazione, in particolare dal gesto dell'imposizione delle mani sul pane e sul vino fino all'elevazione del calice inclusa. Anche la genuflessione, da fare quando si entra e si esce di Chiesa, e segno di adorazione.

CHINARE IL CAPO

E' segno di venerazione e di adorazione (si fa durante la Professione di fede quando si dicono le parole "E per opera dello Spirito Santo si e incarnato...").

E' segno di espressione di pentimento e di richiesta di perdono (durante l'atto penitenziale), oltre che di disponibilità ad accogliere l'iniziativa di grazia da parte di Dio (durante le benedizioni solenni).

I GESTI DELLE MANI

Durante la Messa il sacerdote tiene le mani elevate durante la preghiera eucaristica e durante le orazioni; anche i fedeli tengono la stessa posizione durante il Padre nostro. Questo gesto esprime diversi significati: gioia, lode e ringraziamento a Dio per i suoi doni; resa incondizionata e perciò obbedienza; è il segno dell'invocazione e della preghiera di domanda.



DOMENICA 27 FEBBRAIO 2011

MATTINATA DI SPIRITUALITA' FAMILIARE

Presso il Centro Pastorale di Oggiona

per tutte le famiglie della Comunità Pastorale
dalle ore 8.30 alle ore 12.00

LA SACRISTIA



Nelle nostre chiese il luogo meno valorizzato è la sacrestia. In questa stanza attigua alla chiesa viene conservato il necessario per celebrare le assemblee liturgiche e gli oggetti che il sacerdote usa per fare memoria del sacrificio eucaristico.

Spesso viene ridotto ad un luogo per chiacchierare. Ci sono alcune sacrestie che sono peggio di un mercato. Alcuni fedeli le usano per chiesà, standovi dall'inizio alla fine della messa creando confusione e disordine.

La sacristia è il luogo dove ci si prepara alla Messa, il sacerdote si raccoglie in preghiera proprio in questa stanza per prepararsi spiritualmente a celebrare il mistero Eucaristico. Ogni volta che un sacerdote è lì sull'altare a ripetere i gesti di Gesù nell'ultima cena, dicendo le sue stesse parole rinnova il sacrificio di Cristo per il mondo, nuova alleanza di Dio con l'uomo. Dalle sue parole e dai suoi gesti ogni fedele può trovare il fondamento, la fonte ed il vincolo dell'unione fra lui e Cristo. È importante quindi che il sacerdote prima di cominciare la Messa possa avere la possibilità di pregare e creare quel clima di silenzio rispettoso. In sacrestia possono stare quindi solo quelle persone che aiutano il sacerdote in questo suo ministero.

La collocazione della sacrestia nelle nostre chiese suggerisce proprio questo suo ruolo di servizio. Infatti è adiacente all'altare in modo che lì si possa preparare tutto quello che occorre per una celebrazione eucaristica sempre più attenta e partecipata. È importante quindi valorizzare questo luogo, esso alla fine è come le tante persone che si danno da fare nelle nostre chiese: umili, poco appariscenti ma sempre pronte al servizio gratuito senza sosta. Si partecipa all'Eucarestia stando in Chiesa e non in sacristia.

2010 - 1 febbraio - 2011

da un anno insieme

1° anniversario costituzione Comunità pastorale

Stiamo per festeggiare il primo anno dalla costituzione della nostra comunità pastorale. Guardando indietro e ripensando a tutto quello che abbiamo vissuto in questo ultimo anno non possiamo che avere nel cuore sentimenti di gioia e gratitudine. Non tutto è stato facile ci vuole tempo per sciogliere le resistenze e nonostante titubanze più o meno motivate siamo tutti qui a festeggiare questo primo anno insieme. E c'è molto da festeggiare!!! In tutti i campi della pastorale si sono compiuti passi importanti per unificare i progetti permettendo a tutti di camminare con lo stesso passo. Certo siamo tanti e siamo arrivati da cammini spirituali diversi ma la volontà di costruire insieme ha permesso a tutti di coltivare le virtù della pazienza e della costanza. Abbiamo avuto in questo anno moltissime ragioni per ringraziare il Signore: pensiamo all'arrivo delle Sorelle della Parrocchia, a cui dobbiamo rivolgere un grazie sincero per il grande aiuto nella vita pastorale ordinaria e straordinaria. Poi le celebrazioni comunitarie riuscite per l'impegno di tante forze che si

sono unite per renderle partecipate e anche cariche spiritualmente con gesti mai lasciati al caso ma preparati con grande cura.

Adesso viviamo un periodo di fatica dovuto alla mancanza di sacerdoti: anche questo ci ha fatto sentire comunità unita nella preoccupazione e nella preghiera per chi era malato e nella consapevolezza di una corresponsabilità ogni giorno più matura e consapevole.

All'inizio di questa avventura molti erano i dubbi e le perplessità ma ognuno di noi ha potuto toccare con mano la presenza dello Spirito santo che davvero ha operato per spianare colline e riempire le valli! Ci si sente davvero parte di una comunità quando ritrovandosi ci accorgiamo di essere parte di un tutto che oramai è entrato nel nostro dna, nella nostra storia!! Forse non sempre è vero che fare insieme voglia dire fare meno ma è assolutamente vero che camminare insieme fa pesare tutto meno, la stanchezza non si sente quando ci si sente sostenuti da molti compagni di viaggio!!

Roberta Franchetto



Uova, latte, farina, zucchero ... l'impasto, la fantasia nel decorare, la discussione sulla procedura o sulla quantità ecco il primo incontro di catechesi degli adolescenti della COPS!

Ops ... forse abbiamo sbagliato religione??? Ma no, assolutamente no! è una strategia che gli educatori hanno studiato per introdurre il tema della progettualità nella vita.

Stando nella metafora che si è voluta usare ... la vita per realizzarsi in pienezza ha bisogno di buone ricette, di ricercati e genuini ingredienti saggiamente mescolati, di un tocco di creatività ma soprattutto collaborazione e tanta buona volontà! Ecco l'argomento che ci ha visto coinvolti nella prima parte dell'anno e che ha contato la partecipazione di circa 60 ragazzi delle nostre 4 parrocchie. Partendo dalla constatazione che tutti abbiamo dei sogni, dei desideri e dei progetti siamo passati, attraverso la riflessione sulle difficoltà della realizzazione, alla condivisione delle gioie e delle delusioni che ciascuno ha provato in diversa misura nelle piccole tappe della vita.

Abbiamo cercato di individuare gli ingredienti giusti per edificare la nostra vita di cristiani: l'affidarsi al Signore, nutrirci della sua parola, cercare dei confronti con persone adulte, la forza di rialzarsi dopo essere caduti, la capacità di pensare e riflettere, spendersi per gli altri... poi abbiamo messo a nudo gli ingredienti che possono guastare il sapore della torta: il voler picchiare la testa da soli, lasciarsi spegnere dall'apatia e dalla pigrizia, ragionare con la testa altrui, il fare scelte conformiste, tenersi le proprie capacità e attitudini per sé, giocare al risparmio e puntare sempre al minimo sforzo ...

Non potendoci dilungare in questo spazio a noi riservato ... tagliamo corto e arriviamo alla fine ... Insomma partendo dalla farina e dalle uova, siamo arrivati alla malta e ai mattoni ... perché la conclusione del tema si è concretizzata con l'esempio di Gesù che indica le persone sagge come quelle che costruiscono la casa sulla roccia ... passa il tempo arrivano le tempeste ma la casa resiste salda e compatta. Non crolla!!! L'esempio di Gesù è un'altra efficace metafora ... più difficile da realizzare di una semplice torta ...

Ma vedremo cosa possiamo fare in futuro!

Gli educatori degli adolescenti della COPS

COORS - PRE-ADO



la pastorale dei preadolescenti

Fare l'educatore dei preadolescenti – i ragazzi di 2^a e 3^a media - non è sempre un compito facile. E' possibile cadere in una lettura negativa delle caratteristiche presenti ed emergenti in questa età: sono distratti, confusionari, troppo viziati, incostanti, sempre con l'inseparabile cellulare fra le mani.

Ma per poter entrare in relazione con loro è fondamentale guardare alla loro voglia di fare bene e di vivere con gioia ed entusiasmo, accostandoci con stupore al loro mondo interiore che inizia a sviluppare una sensibilità autonoma, che prova a cimentarsi in pensieri e considerazioni diverse da quelle sentite in casa e a scuola, che cerca gli amici con tanto entusiasmo per l'amicizia e per i primi amori.

Il preadolescente è un fiore che sboccia meraviglioso e delicato, che ha ancora tanto bisogno di protezione e di indicazioni ma che desidera anche guardare il mondo o forse, meglio, essere guardato dal mondo.

Nella nostra comunità pastorale sono ben 80 i ragazzi di 2^a e 3^a media delle 4 parrocchie che, il sabato pomeriggio, frequentano regolarmente gli incontri; una vera ricchezza che merita tanta cura e attenzione e verso la quale vale la pena investire molte energie.

All'oratorio di Cavaria si ritrovano i ragazzi di 2^a media di Cavaria e Premezzo, nella casa parrocchiale di Premezzo Basso si incontrano i ragazzi di 3^a media delle stesse parrocchie mentre l'oratorio di Oggiona è il punto di ritrovo dei ragazzi di 2^a e 3^a media di Oggiona e l'oratorio S.Stefano solo per la 2^a media perché i ragazzi di 3^a non hanno aderito.

I ragazzi sono accompagnati nel loro cammino da 15 educatori: da quest'anno, accanto ai "veterani" che già seguono i pre-ado da diversi anni, si sono aggiunti parecchi 18/19enni che hanno accettato con gioia questa sfida e stanno dando il meglio di sé stessi per essere all'altezza del compito loro affidato; l'intera equipe educativa è coordinata da Suor Patrizia.

Il percorso formativo è uguale per tutte e 4 le parrocchie e prevede alcuni momenti gestiti dai singoli gruppi ma anche parecchi momenti vissuti a livello comunitario.

I ragazzi vengono chiamati a formare un gruppo e a camminare insieme con regolarità e sistematicità, lungo un itinerario formativo ed educativo. Tale cammino si arricchisce delle molteplici attenzioni che la comunità pastorale e la comunità ecclesiale nel suo complesso propone: ritiri legati ai tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima, attività ricreative (uscite e pernottamenti in altri oratori, pizzate,...) proposte decanali (Meeting dei Preadolescenti all'Oratorio di Lonate-S. Antonino), proposte diocesane (Pellegrinaggio a Roma e Incontro al Sacro Monte con l'Arcivescovo per i ragazzi di 3^a media).

La proposta educativa a quest'età risulta essere il punto di partenza di altre proposte ed ha la caratteristica di innescarsi come un ponte tra la precedente proposta dell'iniziazione cristiana e l'inserimento nella pastorale giovanile con il cammino per gli adolescenti.

Emanuela

IN VACANZA CON L'ORATORIO

La Comunità Pastorale come lo scorso anno propone l'esperienza comunitaria della VACANZA IN MONTAGNA. Vivremo giorni in modo bello: scopriremo anzitutto la gioia dell'amicizia, del gioco, delle gite sui monti, della condivisione VERA, e tutto sostenuto da momenti di preghiera e riflessione. Sarà una VACANZA CRISTIANA, perché vogliamo che Gesù sia presente anche nel tempo delle nostre ferie.

HOTEL EUROPA

Località **PASSO GAVER**/Bagolino (Bs) a mt. 1500.

Dalla 3 alla 5 elementare

da Sabato 9 a Sabato 16 luglio →

Singolo: 210,00€
Fratelli 350,00€

Dalla 1 alla 3 media

da Sabato 16 a Sabato 23 luglio ↑

VALGOGLIO, (Bg) (a 1200 mt)

presso il Rifugio **"CINQUE LAGHI"**

Adolescenti e Giovani →

da Domenica 24 a Domenica 31 luglio

Singolo: 180,00€

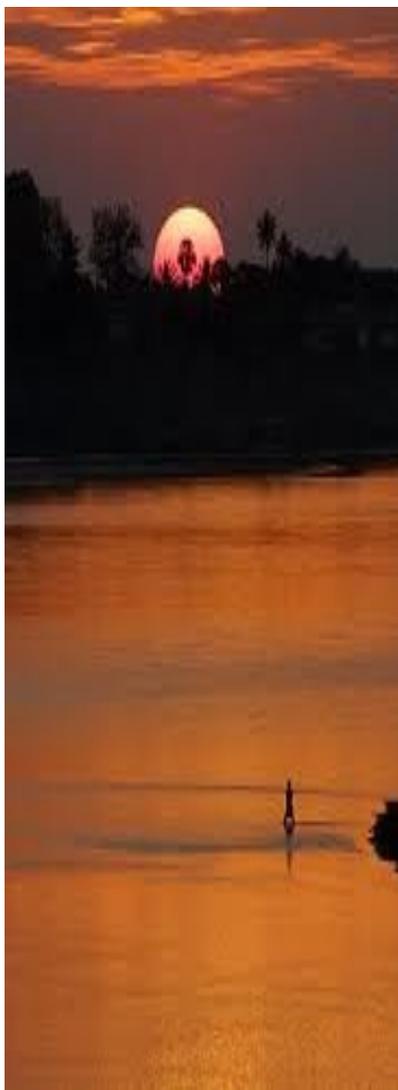
18/19 enni della CP

Sono ormai passati 4 mesi dal primo incontro con i 18/19enni della nostra comunità pastorale.

Inizialmente il numero dei partecipanti era molto alto, soprattutto nei primi due incontri dove abbiamo cercato di conoscerci e di capire quali erano le aspettative di ognuno. La fatica di essere tanti si è fatta sentire ed ora i ragazzi e le ragazze che partecipano sono all'incirca una dozzina per incontro. Ma sono un gran bel gruppo, curioso che con il tempo anima sempre di più gli incontri che facciamo con le loro opinioni. Quali argomenti trattare? Come conoscerci e come affrontare un cammino di confronto assieme? Quale sfida vogliamo porci per quest'anno?

Le idee e le proposte di argomenti da affrontare da parte dei ragazzi sono state tantissime, dal rapporto con i genitori, all'amicizia, l'incognita del futuro, i valori dei giovani, il rapporto tra la fede e la scienza e tanti altri! Abbiamo cercato di raggrupparli e sono risultate quattro aree principali: le relazioni, i valori, la fede e il futuro.

Temi molto ampi che cerchiamo di approfondire un pezzettino alla volta.



Abbiamo inoltre deciso di incontrarci a rotazione ogni mese in un oratorio diverso, in modo da agevolare gli spostamenti un po' per uno e per conoscere meglio le altre parrocchie della nostra Comunità', anche questo ci è sembrato un buon mezzo per condividere gli spazi comuni con gli altri. Quando le date e gli impegni lo permettono l'ultima domenica del mese il gruppo 18/19enni si impegna ad animare la S. Messa del sabato sera nella parrocchia dove ci sono stati gli incontri e la celebrazione è solitamente fatta da padre Gianluca.

Il gruppo è infatti seguito da Padre Gianluca (il Padre Passionista di Caravate che è stato molto presente a S. Stefano negli anni passati) con Paola, Marco M., Chiara, Marco C. e suor Patrizia che appena possibile ci porta il suo contributo!

Inizialmente abbiamo affrontato l'argomento del rapporto genitori-figli. E' stato curioso mettersi nei panni di un genitore ed interessante ascoltare l'intervento di uno psicologo che ha evidenziato alcuni aspetti a cui magari solitamente non si pensa. Nel periodo natalizio c'è stato un ritiro della zonetta e poi tra di noi abbiamo riascoltato e "ri-vissuto" il brano del Vangelo dove i Re Magi vanno ad adorare Gesù Bambino.

Con l'anno nuovo i 'valori' sono stati il tema che ci ha coinvolto in un'asta (vissuta come gioco) e non solo. Ad ogni tema Padre Gianluca conclude con un momento forte di riflessione che vuole riportare il percorso fatto ad un livello diverso, molto personale ma legato alle scritture. La strada da compiere assieme è ancora molto lunga e noi animatori abbiamo in cantiere l'organizzazione di un paio di uscite tra cui la prima sarà al Sermig "L'arsenale della Pace", un'esperienza che vuole portarci a condividere la vita dei giovani che fanno parte della Fraternità per il tempo che rimarremo con loro. La strada da compiere assieme è ancora molto lunga e noi animatori abbiamo in cantiere l'organizzazione di un paio di uscite tra cui la prima sarà al Sermig "L'arsenale della Pace", un'esperienza che vuole portarci a condividere la vita dei giovani che fanno parte della Fraternità per il tempo che rimarremo con loro.

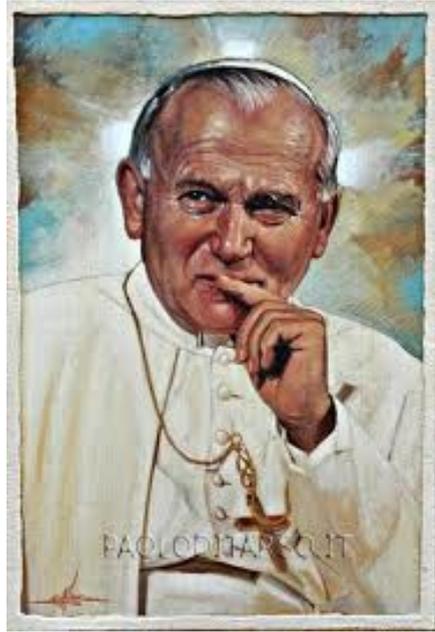
Chiara, Paola, Marco e Marco.



Giovanni Paolo II - BEATO

Il 14 gennaio quando viene annunciato che il primo maggio Papa Giovanni Paolo II diventerà beato il cuore ha un tonfo di gioia! Finalmente ciò che tutti noi avevamo da sempre pensato si fa realtà: il papa che ha accompagnato la maggior parte di noi, che ci ha fatto conoscere il volto umano e missionario della Chiesa è finalmente Beato. Che fosse santo tutti noi lo sapevamo già da tempo. Chi non lo ricorda ammalato, con il volto oramai segnato dalla sofferenza sorridere in risposta ai cori delle persone accorse a S. Pietro per sentire da lui quelle parole che sapeva rendere così efficaci, che arrivavano al cuore nutrendolo e appagandolo? Lui che ha sofferto e nella sofferenza ci ha additato la strada per arrivare a Dio senza tergiversare ma accettando con assoluta fedeltà la volontà di chi lo ha amato e lo ha provato per poterlo tenere vicino a sè.

Lui aveva annunciato il primato dell'amore per Cristo che incontra in ogni creatura senza fare differenza di sesso, cultura o colore; lui soleva dire che gli interessava l'uomo nella sua completezza perché l'altro gli apparteneva. Tutta la sua esistenza è stata una esperienza di fedeltà all'ideale evangelico, la sua avventura umana si è conformata a Cristo facendo ogni giorno la sua volontà.



La beatificazione è il primo passo verso la sua santificazione e ognuno di noi non può che gioirne soprattutto perché Papa Giovanni Paolo II ha permesso ad ogni uomo di vivere con più consapevolezza la sua dimensione spirituale, mettendo al centro la Parola.

Lo ricordiamo nei raduni mondiali dei giovani con il suo sorriso, la sua voce che cantava con i giovani, gli abbracci e i balli con i ragazzi. Non si possono dimenticare le lacrime di commozione quando vedeva le moltitudini dei giovani accorsi per pregare con Lui. E poi le sue ultime parole dedicate a loro:

“vi ho cercato e ora siete venuti da me”.

La sua frase :*“non abbiate paura”* ha mosso il cuore di tanti e ha permesso di abbattere i muri delle ideologie, dei fanatismi , ha fatto sì che si ricostruisse un dialogo in cui rispetto era la parola cardine. Il giorno della sua elezione con quel suo simpatico *“mi corrigerete”* e con l’affermare che la lingua italiana oramai sarebbe stata anche la sua. E’ arrivato al cuore di tutti con la semplicità dettata dalla grande fede.

Verrà beatificato la seconda domenica di Pasqua della Divina misericordia che lui stesso aveva istituito, coincidenza di certo voluta ecco in quel giorno pensiamo a questo grande Papa che ha fatto sì che la sua vita fosse tutta una sintesi tra l’esperienza di Dio e la scelta per l’uomo.



PREGHIERA A GIOVANNI PAOLO II

O Trinità Santa,

**ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa il papa Giovanni Paolo II
e per aver fatto risplendere in lui la tenerezza della tua paternità,
la gloria della Croce di Cristo e lo splendore dello Spirito d’amore.**

**Egli, confidando totalmente nella tua infinita misericordia
e nella materna intercessione di Maria**

**ci ha dato un’immagine viva di Gesù Buon Pastore,
e ci ha indicato la santità come misura alta della vita cristiana ordinaria
quale strada per raggiungere la comunione eterna con te.**

**Concedici, per sua intercessione,
secondo la tua volontà, la grazia che imploriamo,
nella speranza che egli sia presto annoverato nel numero dei tuoi santi.**

Amen.

Resoconto ENTRATE 2010

ENTRATE	Cavaria	Oggiona	Premezzo	S.Stefano
Offerte Messe festive e feriali	22.821,30	22.464,61	22.955,00	20.131,10
Offerte in cassette e candele	5.311,46	3.983,58	3.318,00	1.779,722
Offerte per sacramenti	4.765,00	4.100,00	5.290,00	3.405,00
Offerte per intenzioni messe	7.151,00	7.927,00	7.113,00	6.157,25
Offerte per attività caritative	1.210,92	100,00	2.208,00	650,00
Contributo famiglia	4.800,00	2.000,00	7.600,00	0
Offerte per attività oratoriane	1.605,00	3.449,00	7.839,00	3.263,56
Offerte per " Il Quadrifoglio"	475,00	716,00	805,00	269,00
Visita del parroco e benedizione	0,00	18.165,05	15.585,00	15.724,00
Altre offerte	10.977,47	1.305,76	12.615,00	0
Contributi da enti	10.342,04	2.319,63	2.000,00	2.616,53
Raccolte diocesane	3.780,00	3.061,00	3.851,00	2.190,00
Raccolte straordinarie	2.290,00	5.810,00	10.619,00	21.898,00
Interessi bancari	270,51	43,76	107,00	2.292,63
Entrate da attività d'oratorio	36.823,00	12.307,64	3.080,00	2.799,80
Altre entrate	8.840,21	46.006,09	24.248,00	15.814,66
Entrate per scuola materna	ENTE MORALE	ENTE MORALE	179.192,00	NON ANCORA PRONTO

Resoconto USCITE 2010

USCITE	Cavaria	Oggiona	Premezzo	S.Stefano
Remunerazione parroco	1.398,00	1.074,00	1.314,00	1.302,00
Rem. preti residenti e sorelle	8.028,50	6.461,75	7.180,00	1.293,50
Retribuzione collaboratori	7.145,00	1.540,00	7.426,00	5.209,60
Spese per il culto	4.490,11	3.004,72	4.093,00	4.353,71
Spese dei consumi: luce, gas...	16.662,40	13.331,98	14.224,00	20.822,49
Spese di ufficio e cancelleria	7.893,20	2.850,29	2.831,00	3.383,01
Spese per " Il Quadrifoglio"	2.375,85	2.276,30	2.831,00	3.383,01
Manutenzione ordinaria	1.347,83	2.323,28	1.409,00	12.494,92
Assicurazione	3.419,32	428,20	1.070,00	683,63
Gestione oratorio	6.748,65	2.863,35	15.729,00	1.006,35
Manutenzione straordinaria	45.700,00	57.447,15	23.980,00	38.365,62
Erogazioni Caritative	2.043,50	1.118,50	5.210,00	0
Contributi diocesi e decanato	7.546,90	6.754,90	4.174,00	4.563,89
Contributo fondo famiglia	6.300,00	2.000,00	9.500,00	0
Uscite per attività oratoriane	35.178,00	9.884,35	1.068,00	1.487,29
Imposte e spese bancarie	344,53	480,00	1.723,00	313,00
Erogazioni all'asilo parrocchiale	0	0	33.111,00	0
Altre spese	9.866,00	3.199,25	10.472,00	5.999,39
Uscite per scuola materna	ENTE MORALE	ENTE MORALE	181.928,00	NON ANCORA PRONTO

F I A C C O L L A

PREMEZZO

& CP

Fiaccola 2011 di vera luce.

2 - 4 Giugno 2011

Ogni anno mi sorprendo quando promuovo la Fiaccola. Penso alla nostra piccola parrocchia ed a tutto quello che in questi 17 anni ha percorso. Siamo partiti da Mezzana nel 1995 e passando per Padova, Genova, Assisi, Loreto, Torino, Mantova, Trento, Firenze, Roma con il Santo Padre Giovanni Paolo II, ... ci troviamo più uniti che mai.

La risposta sta nel nostro motto:

“Insieme si può! ...ama e capirai”.

In un articolo del giornalino di marzo 2004, parlando della Fiaccola di Roma, vi era questa bella interpretazione:

Insieme, abbiamo costruito quest'avventura, ognuno nel suo ruolo, ognuno con il suo km, uno dopo l'altro.

Amandoci abbiamo imparato a condividere gioie e dolori, a sorreggerci nelle difficoltà ed a condividere le emozioni. E proprio la fratellanza nata da questi giorni di **Fiaccola**, è il distintivo più lucente appeso al nostro cuore.

Fiaccola, luce, ecco che quest'anno partiremo da un luogo che ha visto il volto della luce; la **Fiaccola 2011** partirà da **Sassello**, comune in provincia di Savona, che ha visto crescere e partire per il Paradiso la Beata **Chiara “Luce” Badano**.

Dichiarata Beata nel settembre del 2010, la vita di Chiara è un'esempio di offerta a Dio della propria vita e della propria sofferenza. Esempio contemporaneo di vita spesa amando il prossimo.

Quindi non ci resta che ... partire.

La Fiaccola inizierà **Venerdì 18 febbraio**, alle ore 21:00 in **Oratorio**, con una serata di presentazione. Sarà anche l'occasione per vedere il filmino della Fiaccola di Monteberico.

L'invito è rivolto a tutti i parrocchiani che hanno nel cuore la Fiaccola.

Dobbiamo esser numerosi perché l'Evento della 20° Fiaccola si avvicina. Da dove partiremo? Perché ancora non lo sapete? Ma sì, ve lo dico: partiremo da venite Venerdì 18 febbraio e ve lo dirò!

Quindi non potete mancare!

ENRICO

PER INCONTRARE IL PARROCO

(prima o dopo la celebrazione)

SS. MESSE FESTIVE

- **DOMENICA 06 FEBBRAIO** ore 07.30 Oggiona
ore 11.00 s. Stefano - **Battesimi**
- **SABATO 12 FEBBRAIO** ore 18.30 Oggiona
- **DOMENICA 13 FEBBRAIO** ore 08.30 Premezzo S.
Luigi
ore 10.15 Cavarina
- **SABATO 19 FEBBRAIO** ore 17.45 Premezzo S. Antonino
- **DOMENICA 20 FEBBRAIO** ore 07.30 Oggiona
ore 11.00 Premezzo S. Antonino
- **SABATO 26 FEBBRAIO** ore 17.45 Premezzo S. Antonino
- **DOMENICA 27 FEBBRAIO** ore 07.30 Oggiona
ore 10.00 Oggiona

CONFESSIONI

- **SABATO 13 FEBBRAIO** ore 17.45 Oggiona
- **SABATO 19 FEBBRAIO** ore 17.00 Premezzo S. Antonino
- **SABATO 26 FEBBRAIO** ore 17.00 Premezzo S. Antonino

UFFICI PARROCCHIALI

MARTEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Oggiona
MERCOLEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Premezzo Alto
GIOVEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Cavarina
VENERDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Santo Stefano

Dal 31 gennaio e per sette settimane consecutive, dalle ore 17.30 alle ore 19.30,

don Claudio visiterà le famiglie della parrocchia di Cavarina.

Inoltre, su appuntamento, don Claudio è sempre disponibile a qualsiasi ora

Telefono 0331.217551 - Cellulare 338.4705331

e-mail: doncicam@yahoo.it

La redazione de **“IL QUADRIFOGLIO”** confida nella sensibilità e generosità dei suoi lettori nel sostenerne la stampa

Ogni numero costa circa 0,70 €

IL CALENDARIO

DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Mese di FEBBRAIO 2011

Venerdì 4	OGGIONA	Ore 21.00	Catechisti di IV elementare
Sabato 5	CAVARIA	Ore 16.30	Serata catechisti IC
Sabato 5	OGGIONA	Ore 19.30	cena insieme

Domenica 06 V domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

	S. STEFANO	Ore 11.00	Battesimi comunitari
	OGGIONA	Ore 14.30	Oratorinsieme
Martedì 08	OGGIONA	Ore 21.00	III° incontro formatori CARITAS
Mercoledì 09	OGGIONA	Ore 21.00	Incontro organizzativo catechisti IC
Venerdì 11	CAVARIA	Ore 10.00	Messa dell'ammalato
	S. STEFANO	Ore 18.00	Messa dell'ammalato
	OGGIONA	Ore 20.30	Messa e processione aux flambeaux

Domenica 13 VI domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

	CAVARIA	Ore 08.30	Incontri vocazionali
Venerdì 18	PREMEZZO	Ore 21.00	Presentazione Fiaccolata 2011

Domenica 20 VII domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

Martedì 22	OGGIONA	Ore 21.00	IV° incontro formatori CARITAS
Sabato 26	S. STEFANO	Ore 18.45	Presentazione dei cresimandi

Domenica 27 Penultima domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

	OGGIONA	Ore 08.30	Mattinata spirituale per le famiglie
Sabato 05	OGGIONA	Ore 18.30	Presentazione dei cresimandi

Domenica 06 Ultima domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

	OGGIONA	Ore 10.00	Battesimi comunitari
Mercoledì 09	CAVARIA	Ore 21.00	CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO